

LE RELAZIONI TRA UNITN E GUERRA

Il rettore dell'Università di Trento in un articolo del 31 maggio 2025 pubblicato su Unitrento Mag e riportato dai principali quotidiani locali definisce “aberranti calunnie” le accuse di complicità dell'università con guerra e genocidio in Palestina. Di seguito un **elenco di relazioni tra l'ateneo e l'industria bellica** (non esaustivo, riportiamo solamente quelle più strutturate):

- **Progetto SAFE-UComm:** sviluppo di sistemi di cybersicurezza per le comunicazioni subacquee a uso militare. Al progetto ha partecipato il Manta Lab del DISI, seguito dal prof. Paolo Casari. Sponsor è la NATO, collabora anche Israele. Nel team figura l'Università di Haifa. Il progetto si è concluso nel 2024, nel pieno del massacro a Gaza.
- **Progetto SHIELD:** sviluppo di un sistema per il rilevamento acustico di imbarcazioni o sottomarini, a uso militare. Come sopra, progetto del Manta Lab del DISI, seguito dal prof. Paolo Casari. Sponsor è la NATO, collabora Israele. Nel team figura l'Università di Haifa. Progetto in corso (vedere sito del progetto).
- **Progetto DAVOSS:** sponsorizzato dalla NATO, sviluppo di sistemi di sorveglianza dei confini. Vi partecipa il Granelli Lab, fondato dal prof. Fabrizio Granelli del DISI.
- **Dottorato in innovazione industriale:** figurano nell'industrial board Iveco Defence Vehicles ed Exprivia (che opera nel settore della difesa e aerospazio). Alcune borse sono finanziate direttamente dal colosso dell'industria bellica Leonardo.
- **Dottorato in Space Science and Technology:** ha tra i partner ThalesAlenia (azienda bellica, proprietà di Leonardo) e Nurjanatech (azienda sarda operante nei settori della difesa e della sorveglianza).
- **Eledia research center:** ha tra i partner Leonardo, Thales, ThalesAlenia, STmicroelectronics e Vitrociset (tutte aziende operanti nell'industria bellica). Direttore è **Andrea Massa**, che ha una relazione diretta con la **School of Electrical Engineering dell'Università di Tel Aviv**.
- Tra le opportunità di mobilità all'estero offerte dai partner si segnalano i **post-doc in Israele**.
- Il rettore stesso, Flavio Deflorian, è stato **membro del comitato scientifico della fondazione MedOr**, nata per iniziativa della Leonardo. Ci chiediamo se sia stato folgorato sulla via di Damasco quando ne è uscito senza dichiarare nulla e cosa ne pensi ora della propria partecipazione.

Nota a margine (si fa per dire, si parla di un genocidio): **le università israeliane sono parte integrante del progetto coloniale sionista, forniscono il supporto ideologico e materiale alla pulizia etnica del popolo palestinese**. Il loro ruolo si articola su almeno tre piani: 1. Sorgono su territori da cui i palestinesi sono stati cacciati violentemente (ad es. l'Università di Tel Aviv sorge sulle rovine di un villaggio palestinese); 2. Offrono agevolazioni ai militari in servizio; 3. Con la ricerca si sviluppano le tecnologie più o meno sofisticate per operare materialmente il genocidio del popolo palestinese.

Il rettore afferma che gli accordi bilaterali con le università israeliane sono inattivi, ciò non crediamo che sia dovuto a ragioni etiche (il ruolo delle università nell'apartheid e nella pulizia etnica in Palestina era ben evidente anche negli scorsi anni). Se invece così dovesse essere, che l'università lo dichiari pubblicamente. Il rettore si auspica tuttavia di riprendere le collaborazioni quanto prima, a noi questa pare una dichiarazione chiara e inequivocabile: **l'Università di Trento è complice del genocidio in Palestina**.

Assemblea in solidarietà con la resistenza palestinese di Trento

Testo letto durante la Consulta d'Ateneo del 10 giugno 2025 alla presenza del rettore Deflorian e dei direttori di dipartimento.